

# Spettacoli

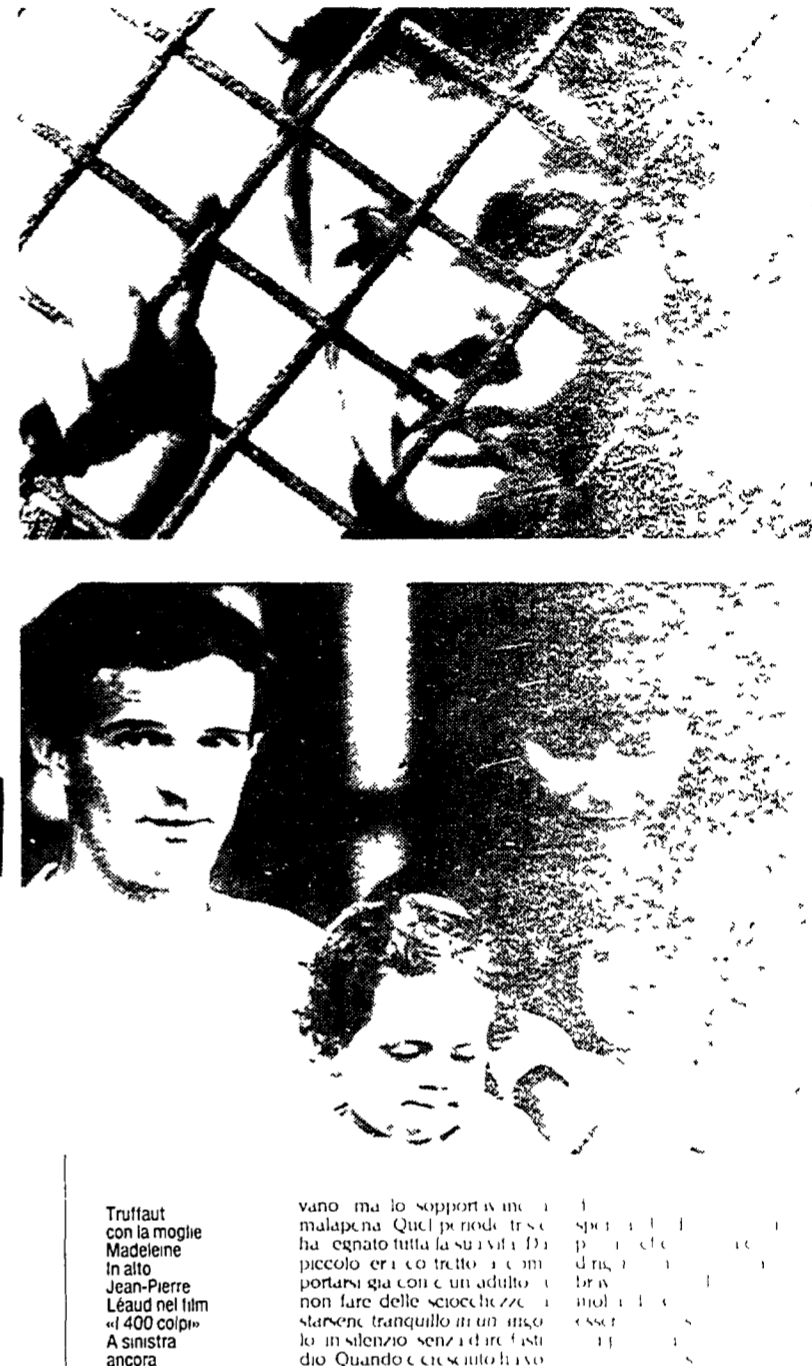
Enti lirici  
È Emami  
il nuovo  
presidente

È morto  
Mick Ronson  
chitarra  
del rock

È morto  
Mick Ronson  
chitarra  
del rock

La moglie di Truffaut, Madeleine Morgenstern, incontra a Firenze un pubblico giovane e ricorda aneddoti e curiosità sulle sue. Dalla Nouvelle Vague alla lite con Godard, dall'amore per i bambini al rapporto con Jean Pierre Léaud. «Era un critico serio»

## «Quel che so di François»



**Fran ois Truffaut visto da sua moglie Madeleine Morgenstern incontra a Firenze un pubblico di cinefili e racconta curiosit e manie e qualita del grande regista scomparso. «Era stato un bambino infelice i suoi genitori lo sopportavano a malapena quel periodo triste ha segnato tutta la sua vita» rievoca la compagna del cineasta. La lite con Godard, il rapporto con Jean-Pierre L aud e Isabelle Adjani**

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**DOMITILLA MARCHI**

**■ FIRENZE.** «Il cinema per lui era una idea fissa non voleva altro. Forse perché aveva una visione un po' pessimista della vita. Solo con il cinema riusciva a dimenticare un'infanzia infelice. Al cinema tutto è più forte non ci sono tempi morti per lui era una specie di svolgimento ideale della vita. Allora diceva non so vivere ma so fare dei film».

Madeleine Morgenstern ha vissuto una parte della sua vita con François Truffaut. È stata sua moglie, ha condiviso la sua passione per il cinema e la madre delle sue due figlie Laura e Eva. Ancora oggi si occupa della sua casa di produzione. «Les films du carrosse». Quando racconta del grande regista francese, scomparso, parla dell'uomo privato, quello che ha conosciuto solo lei, ed è comprensibile un certo pudore che qualcosa rimanga fuori non detta. Poiché l'imagine di Truffaut che ci è data è tanto simile a quella che esce dai suoi film, oltre che dalle interviste e dai libri scritti da lui e su di lui, sembra di conoscere già di sapere già tutto di lui di parlare di un amico comune.

**■ FIRENZE.** Finalmente Truffaut viene da dire parafraendo il titolo del suo ultimo bellissimo film *Finalmente domenica*. Si perché il cinema del grande regista francese, scomparso, sta tornando al centro dell'attenzione. Due i segni nelle prossime settimane: una rassegna completa dei suoi film in cineteca in tre città di Italia (Firenze, Bologna e Torino) e fra pochi giorni, al cinema verrà presentato un documentario sul regista firmato da Serge Toubiana e Michel Pascal - *François Truffaut portraits volés* («François Truffaut ritratti rubati») - in cui i ritratti sono quelli «dipinti» dai suoi amici più intimi e dai suoi collaboratori.

Un dato curioso: la rassegna promossa dal cineclub Spazio di Firenze e dal cineclub Lumière di Bologna (in collaborazione con l'Istituto francese di Firenze e con France Cinéma) rappresenta forse uno dei primi risultati positivi del trattato di Maastricht. Per la prima volta infatti gli organizzatori sono potuti riunire tutti i film in circolazione di Truffaut: a Firenze, Bologna e Torino. In pochi giorni, al cinema verrà presentato un documentario sul regista firmato da Serge Toubiana e Michel Pascal - *François Truffaut portraits volés* («François Truffaut ritratti rubati») - in cui i ritratti sono quelli «dipinti» dai suoi amici più intimi e dai suoi collaboratori.

### Finalmente si ritorna a parlare di lui: tutti i film in mostra

Un dato curioso: la rassegna promossa dal cineclub Spazio di Firenze e dal cineclub Lumière di Bologna (in collaborazione con l'Istituto francese di Firenze e con France Cinéma) rappresenta forse uno dei primi risultati positivi del trattato di Maastricht. Per la prima volta infatti gli organizzatori sono potuti

andar a prendere i film che non si trovano nelle cinetecche italiane direttamente da «Les films du carrosse» la casa di produzione fondata dal regista e dalla Cin matheque francese e li hanno portati tranquillamente di qua dal confine senza dover pagare le imposte doganali.

Un dato curioso: la rassegna promossa dal cineclub Spazio di Firenze e dal cineclub Lumière di Bologna (in collaborazione con l'Istituto francese di Firenze e con France Cinéma) rappresenta forse uno dei primi risultati positivi del trattato di Maastricht. Per la prima volta infatti gli organizzatori sono potuti

Un dato curioso: la rassegna promossa dal cineclub Spazio di Firenze e dal cineclub Lumière di Bologna (in collaborazione con l'Istituto francese di Firenze e con France Cinéma) rappresenta forse uno dei primi risultati positivi del trattato di Maastricht. Per la prima volta infatti gli organizzatori sono potuti

Un dato curioso: la rassegna promossa dal cineclub Spazio di Firenze e dal cineclub Lumière di Bologna (in collaborazione con l'Istituto francese di Firenze e con France Cinéma) rappresenta forse uno dei primi risultati positivi del trattato di Maastricht. Per la prima volta infatti gli organizzatori sono potuti

Un dato curioso: la rassegna promossa dal cineclub Spazio di Firenze e dal cineclub Lumière di Bologna (in collaborazione con l'Istituto francese di Firenze e con France Cinéma) rappresenta forse uno dei primi risultati positivi del trattato di Maastricht. Per la prima volta infatti gli organizzatori sono potuti

## Il Gran giurì dà ragione all'azienda di Stato contro il ricorso presentato dalla Fininvest di Berlusconi La Rai vince la battaglia della pubblicità

**Il giurì della pubblicità ha dato ragione alla Rai contro la Fininvest per la pagina di pubblicità pubblicata su molti quotidiani il 4 aprile, nella quale la tv di Stato vantava i suoi meriti contro la concorrenza. Ma la concessionaria di Berlusconi non nasconde la sua soddisfazione per una sentenza che sembra aprire nuovi spazi in vista della legittimazione della «pubblicità comparativa» per ora proibita in Italia.**

MILANO

**■ MILANO.** Rai batte Fininvest. Stavolta però non si tratta di ascolti e di numeri Auditel schierati in formazione favorevole e astuta (facevano par ticolari piani di ascolto o media) in un paese in mano alla legge (e che le prova tutte pur di sfuggire alla giusta pena) anche la quotidiana rissa Rai-Fininvest è finita in tribunale. Il giurì della pubblicità ha deciso (senza appello perché si tratta di sentenza definitiva) che la pagina comprata dalla tv di stato e pubblicata da tanti giornali (il nostro escluso per via politica) il 4 aprile, per mettere in risalto la sua vittoria contro la concorrenza, era legittima.

La sentenza, pronunciata dal Tribunale di Milano, dà ragione alla Rai contro il ricorso presentato dalla Fininvest di Berlusconi. Il Giurì della Pubblicità ha stabilito che la Rai ha diritto di pubblicare la sua campagna pubblicitaria del 4 aprile, la cui campagna pubblicitaria di Rai, in quel giorno, era stata pubblicata su molti quotidiani. La sentenza è una vittoria per la Rai, che aveva chiesto un risarcimento di 10 miliardi di lire. La sentenza è stata pronunciata dal Tribunale di Milano, che ha dato ragione alla Rai. Il Giurì della Pubblicità ha stabilito che la Rai ha diritto di pubblicare la sua campagna pubblicitaria del 4 aprile, la cui campagna pubblicitaria di Rai, in quel giorno, era stata pubblicata su molti quotidiani.

La sentenza, pronunciata dal Tribunale di Milano, dà ragione alla Rai contro il ricorso presentato dalla Fininvest di Berlusconi. Il Giurì della Pubblicità ha stabilito che la Rai ha diritto di pubblicare la sua campagna pubblicitaria del 4 aprile, la cui campagna pubblicitaria di Rai, in quel giorno, era stata pubblicata su molti quotidiani. La sentenza è una vittoria per la Rai, che aveva chiesto un risarcimento di 10 miliardi di lire. La sentenza è stata pronunciata dal Tribunale di Milano, che ha dato ragione alla Rai.



Silvio Berlusconi, presidente Fininvest e Gianni Pasquarelli, direttore generale Rai

La sentenza, pronunciata dal Tribunale di Milano, dà ragione alla Rai contro il ricorso presentato dalla Fininvest di Berlusconi. Il Giurì della Pubblicità ha stabilito che la Rai ha diritto di pubblicare la sua campagna pubblicitaria del 4 aprile, la cui campagna pubblicitaria di Rai, in quel giorno, era stata pubblicata su molti quotidiani. La sentenza è una vittoria per la Rai, che aveva chiesto un risarcimento di 10 miliardi di lire.